

☐ SUNFLOWER FIELD

Haibun e haiku di Ludmila Balabanova

Illustrato da Irina Karakehayova

**premio Touchstone Distinguished Book Award
e premio HSA Merit Book Award per il miglior
libro di haibun**

recensione di Antonella Filippi

“Campo di girasoli”: un’immagine di luce estiva, di sfumature di colore.

Viene subito in mente una serie di quadri di Vincent Van Gogh, in cui alcuni girasoli sono in un vaso posto sul tavolo,

oppure recisi: sono soli vibranti, un inno alla gioia e all'entusiasmo, un richiamo alla vita, anche nel momento in cui sono appassiti.

È un richiamo sottile, che ricorda un haiku di Kobayashi Issa:

yo no naka wa / jigoku no ue no /hanami
kana

*in questo mondo
camminiamo sull'orlo dell'inferno
guardando i fiori*

Tutti noi, ogni giorno della nostra vita, ci confrontiamo con i nostri timori, consci o inconsci che siano. A volte riusciamo a farci trasportare da un'epifania: la bellezza del mondo, delle piccole cose,

dei brevi momenti qui-e-ora è l'unica cosa che può salvare la nostra umanità. Tutti i giorni siamo testimoni dall'atrocità assoluta, ma continuiamo a percorrere la nostra strada, effimeri come sono effimeri i fiori.

La fioritura e la nostra vita durano poco: non si fa in tempo a godere della loro estrema bellezza, che già il vento ci trasporta altrove.

E intanto ci angustiamo per cose di poco conto, ci lasciamo trascinare dai sentimenti negativi, camminiamo sull'orlo dell'inferno interiore.

Siamo in bilico tra un mondo fatto di bellezza e il vuoto del nostro nulla, della "splendida bugia" che è la costruzione mentale di essere quello che siamo. Dove si nasconde il dolore, dove la

malinconia? Dove i brevi momenti che riempiono il cuore di una tale gioia che tutto il resto è solo rumore?

Mentre rileggo il libro di Ludmila Balabanova sul treno, una voce elenca i 10 punti stabiliti dal Ministero della Salute per affrontare l'emergenza coronavirus, e li ripete in inglese, ricordando ai passeggeri distratti la transitorietà e la fragilità delle cose e della vita.

Mi riporta alla mente un haiku di Matsuo Bash?:

inazuma ni satoranu hito no tattosa yo

*com'è ammirevole
chi non pensa "la vita fugge"
quando vede il lampo*

È proprio questo: i momenti delineati da Ludmila Balabanova con brevi frasi ci ricordano la necessità di vivere intensamente la fragile felicità che ci tocca in dono ogni giorno e forse più spesso di quanto pensiamo, di riconoscerla nel lampo del suo manifestarsi. La felicità di un incontro, di una passeggiata, di un lavoro ben fatto, di un figlio o di un compagno di cammino.

Un'equazione ben formulata: togliere da ciò che ci accade i "film" mentali che facciamo. Quello che resta è molto, anche quando è una briciola.

Le brevi pagine non sono enunciazioni, sono piuttosto contenitori di memoria ed emozione all'interno dei quali calarci per scoprire luminose verità che tutti condividiamo.

Il non-detto è la traccia da riempire con le nostre emozioni, ricordi, sofferenze, risate.

Condotti dalla mano esperta di Ludmila Balabanova ci inoltriamo, seguendo questo nuovo Virgilio, ad affrontare l'inferno della paura della perdita, il purgatorio delle separazioni, il paradiso della gioia condivisa.

Leggere e poi rileggere questo libro, per raccogliere i frammenti che Ludmila Balabanova dissemina lungo il percorso, per portarci nel bosco interiore ad affrontare il lupo e a lasciarci illuminare

dai girasoli.

Antonella Filippi

**TRADUZIONE
SUNFLOWER FIELD
Haibun and haiku by
Ludmila Balabanova
Illustrated by Irina
Karakehayova**

"Sunflower field": an image of summer light, of shades of color.

A series of paintings by Vincent Van Gogh immediately comes to mind, in which some sunflowers are in a vase placed on the

table, or cut: they are vibrant suns, a hymn to joy and enthusiasm, an appeal to life, even in the moment in which they withered.

It is a delicate recall, that brings to mind one of Kobayashi

Issa's haiku:

yo no naka wa /
jigoku no ue no /
hanami kana
in this world / we walk
on the edge of hell /
looking at the flowers

All of us, every day of

our lives, face our
fears, conscious or
unconscious.

Sometimes we
manage to get carried
away by an epiphany:
the beauty of the
world, small things,
short moments
here-and-now is the

only thing that can
save our humanity.
We are witnesses of
absolute atrocity
every day, but we
continue to walk our
way, ephemeral as
flowers are
ephemeral.
Flowering and our life

do not last long: we
do not have time
enough to enjoy their
extreme beauty, that
the wind already
carries us elsewhere.
In the meantime, we
worry about trivial
things, we let
ourselves be carried

away by negative feelings, we walk on the edge of inner hell. We are in the balance between a world made of beauty and the void of our nothingness, of the "splendid lie" which is the mental

construction of being
who we are.

Where does the pain
hide, where the
melancholy? Where
the short moments
that fill the heart with
such a joy that
everything else is just
noise?

As I reread Ludmila Balabanova's book on the train, a voice lists the 10 points established by the Ministry of Health to deal with the coronavirus emergency, and repeats them in

English, reminding
distracted passengers
of the transience and
fragility of things and
life.

This Reminds me of a
haiku by Matsuo
Bash?:

inazuma ni satoranu

hito no tattosa yo
how admirable / to
see lightning / and not
think life is fleeting

It is precisely this: the
moments outlined by
Ludmila Balabanova
with short sentences
remind us of the

necessity to live
intensely the fragile
happiness that
touches us as a gift
every day and
perhaps more often
than we think, to
recognize it in the
flash of its
manifestation. The

happiness of a
meeting, a walk, a job
well done, a son or a
travel companion.
A well formulated
equation: to remove
the mental "films" we
make from what
happens to us.
What's left is a lot,

even when it's a
crumb.

The short pages are
not statements, they
are rather containers
of memory and
emotion within which
we can descend to
discover bright truths
that we all share.

The unsaid is the track to be filled with our emotions, memories, sufferings, laughter.

Led by Ludmila Balabanova's expert hand we move forward, following this new Virgil, to face the

hell of the fear of loss,
the purgatory of
separations, the
paradise of shared
joy.

Read and then reread
this book, to collect
the fragments that
Ludmila Balabanova
disseminates along

the way, to take us
into the inner forest to
face the wolf and to
let ourselves be
illuminated by
sunflowers.

Antonella Filippi

PRIME IMPRESSIONI

Chi è interessato a ordinare una copia del libro
SUNFLOWER
FIELD di Ludmila Balabanova, può scrivere all'Editore a: booksj45@gmail.com

Distances

Illusione della
sicurezza; siamo
insignificanti,
invisibili; se ci
allontaniamo un po'
da noi stessi, se ci
vediamo
dall'esterno

relativizziamo le cose. Ma il sole è lì, radicato nel cielo, e rassicura.

Helix

Il risveglio dell'attenzione: "la vita è quello che ci

accade mentre
siamo impegnati a
fare altri progetti”, e
così di colpo ci
accorgiamo di cosa
è successo tra una
mancanza di
attenzione e l'altra.
Sorpresa e

comprensione.

Solar eclipse

E' di una tristezza commovente e profonda, un breve passaggio di una vita che resta come ricordo e luce, che

se ne va come
un'eclisse. Quanto
dolore, abbandono,
lacrime, malinconia
nelle parole non
dette nell'haibun,
che ritornano
nell'haiku, che
invece ha una

dolcezza
consolatoria e
buona: tanti bimbi
non cresciuti, una
miriade di stelle
alte nel cielo.

Chocolate

La distanza tra il

desiderio e
l'anticipazione con
la realtà di un
evento.

Anche un singolo
albero rappresenta
una foresta:
passare dal
simbolo alla realtà

spesso lascia
l'amaro in bocca.

Beyond physics
Quasi divertente, le
“leggende” e
credenze infantili,
mai messe in
discussione perché

fanno parte del
tessuto della nostra
crescita, perdurano
in età adulta e
rimangono finché
qualcuno ce ne fa
notare l'incongruità.

Little white bunny

Tenerenza,
complicità, la prima
morte con cui
confrontarsi, che è
anche la morte
dell'infanzia, oltre
che di un animale
da compagnia,
ormai diventato

membro della
famiglia a tutti gli
effetti.

Il vento non si
ferma mai in alto, e
così i ricordi/il
ricordo.

Snow

Tenerezza dei
ricordi, dolcezza di
una vita passata
insieme. Il bianco è
il leitmotiv
dell'haibun e
dell'haiku. Il bianco
e nero del film
indica che non c'è

solo la bellezza
(ricordi, tempo
vissuto,..), ma
anche la sua
controparte come
necessario
bilanciamento. Non
c'è solo la luce, ma
anche l'oscurità,

personale e altrui
(di nuovo il tema
dell'eclisse).

Dichiarazione
d'amore: i due
pupazzi di neve
che ancora, dopo
tanto tempo, si
baciano e passano

la vita insieme.

Ma i pupazzi di

neve, si sa, durano

il tempo di una

stagione... è forse

indice della

difficoltà di portare

avanti ogni

relazione con la

stessa gioia
iniziale?

Accidental meeting

E' un racconto
d'amore in poche
parole, quasi una
sceneggiatura
filmica: sono

delineati
sentimenti,
strategie, tipici dei
primi incontri e
inseguimenti
amorosi. Ma il
racconto prende
un'altra direzione,
quella dell'amore

impossibile e della
malinconia di eventi
che, nella trama
delle nostre
esistenze, non
possono
realizzarsi. Gli
occhi azzurri e i
fiordalisi sono

accomunati, ma
l'amore che riempie
i primi non è
possibile.

Parting

“Parting is such
sweet sorrow” dice
Giulietta a Romeo

nella più nota
tragedia amorosa
al mondo.
Separarsi è un
dolce dolore,
perché si sa o si
spera di riunirsi
ancora. Il dolore più
grande è essere

separati, passare
da “noi” e “nostro” a
“io, tu, mio, tuo”.
Questo è un dolore
che non ha solo a
che vedere con la
relazione amorosa
o amicale, è un
problema di fondo

della persona
(maschera),
dell'individuo (ciò
che non è diviso,
ciò che è singolo):
pensiero
autoreferenziale,
non essere mai
unito, come essere

umano, ad altri
(come gruppo,
lavoro, famiglia,
relazione,
amicizia,..), non
“sentire” gli altri
(empatia). E
nell’haiku ritorna la
dicotomia.

Di nuovo light &
dark (come eclisse,
dicotomia).

Today

In sette righe
un'intera, poetica,
giornata. Ma la
speranza non

muore, si
addormenta, vaga
nei sogni e si
risveglia ogni
mattina. Le stelle
possono essere
lontane, ma
qualcosa sempre
ce le ricorda.

A private

conversation

Come nel film “Le vite degli altri”, qualcuno ascolta una conversazione tra un uomo, che parla al telefono, e una donna della

quale non si odono
le parole. Diventa
quasi un gioco
immaginarne le
risposte. Accuse,
scuse,
incomprensioni,
incomprensioni,
incomprensioni...

Artificial tears

Mancano le
lacrime, quelle
vere, manca
reimparare a
“sentire” e smettere
di comportarsi
come un computer.
Questo viene detto

chiaramente
nell'haiku.

Without a watch
Anche questo
haibun è sulla
falsariga di quello
precedente: una
delle lancette

dell'orologio si
rompe, l'unità fatta
di due si rompe, e
l'individuo da solo
non sa più come
procedere, come
segnare il proprio
tempo. Al contrario,
la natura è

perfettamente in
grado di farlo:
quando il sole si
nasconde
all'orizzonte, il cielo
si oscura, ma rende
visibili le stelle, in
grado, come il sole
di giorno, di

indicarci una
direzione e un
tempo.

Sunflower field

E ancora, sulla
falsariga dei due
precedenti, questo
haibun: se

smettiamo di
essere “individui”,
indivisi, singoli e
separati dagli altri,
possiamo renderci
conto della verità:
nostra, altrui, delle
cose e degli eventi,
e recuperare la

DIGNITA'.
Rallentare per
avere,
paradossalmente,
più tempo. Tempo
di qualità, per noi e
per chi ci è caro, e
non tempo della
fretta, tempo da

riempire solo di
“cose da fare” e
non di momenti da
ricordare.

Dazzling light
Di nuovo una
contrapposizione
tra luce e buio, tra

luce e oscurità,
un'altra eclissi,
come in attesa di
un'epifania che ci
consenta di fondere
questi opposti.
Buco nero e buco
luminoso, entrambi
inghiottono chi si

avvicina, entrambi
rendono invisibili
coloro che li
attraversano. Cosa
uscirà dall'altra
parte?

Seasons

L'emozione

condivisa non
separa, anche a
distanza, ma
unisce.

Wind

Poetico, una
stagione di mezzo
tra autunno e

inverno, un'età in
cui può ancora
succedere ogni
cosa e avverarsi
ogni desiderio,
come quello di
vedere Venezia
prima che affondi.

Mother

Presenza e
importanza
materna, una
madre che rimane
nel ricordo e in
quello che si è
diventati, un
esempio da

seguire, stagione
dopo stagione.
Forse ora non c'è
più, è una notte
invernale con una
falce di luna
crescente che
viene nutrita di
luce, la luce

lasciata dalla
madre alla figlia
che sta crescendo
(gravidanza?). La
morte giornaliera
della persona che
eravamo e la
nascita di qualcosa
di sempre nuovo.

Old photo

La luce di un treno
che passa nella
notte è simile alle
fotografie di
famiglia: tanti ormai
non ci sono più e
rivederli nelle
fotografie, ormai

immutati, ormai
giovani per sempre,
più giovani di noi,
dei nostri figli, dà
un senso di
tenerezza e
struggimento e
rimpianto. Poco è il
tempo fra il

tramonto e l'alba,
scandito dalle
memorie che ci
ricordano di non
perderlo. Non un
orologio, ma un
cuculo o un
orologio a cucù: di
nuovo la natura che

ci ricorda
dolcemente che il
nostro tempo è
limitato e che
anche noi, un
domani, saremo un
ricordo per chi
verrà dopo di noi.
Sta a noi decidere

che tipo di ricordo
vogliamo essere.
Può essere un
gioco: ciò che
penseranno di me
domani è dato da
come gioco le mie
carte oggi con
quelli che mi sono

cari.

High lake

Una bella e poetica
rappresentazione
della vita, un
percorso che sale
lungo una
montagna. Ma si sa

che ci sono
serpenti velenosi,
uno per ognuno di
noi. Tutte le nostre
negatività possono
morderci,
avvelenarci il
percorso,
costringerci a

regredire, a tornare
indietro sui nostri
passi; possono fare
male anche a chi è
vicino a noi lungo il
percorso. La
foresta è
meravigliosa (Lama
Pema Chödrön “Il

fatto che
consideriamo la
nostra condizione
come paradiso
oppure come
inferno dipende dal
nostro tipo di
percezione”), ma
ne godiamo solo se

ci fermiamo ogni
tanto ad ammirarla,
sentendo il cuore e
il respiro pieni di
gioia. Se
camminiamo
dobbiamo stare
attenti al nostro
serpente. Quando

superiamo la linea
degli alberi, gli
affanni, le
delusioni, la
paura,.. ci attende
un lago che riflette
il cielo. Anche le
ombre, le nostre
ombre, si adagiano

per riposare.

**FIRST
IMPRESSIONS**

If someone is
interested in the
book
SUNFLOWER
FIELD by Ludmila
Balabanova, can
ordered it from
the publisher by

email at: booksj45@gmail.com

Distances
Illusion of
security; we are
insignificant,
invisible; if we

move away from
ourselves a little,
if we see
ourselves from
the outside, we
relativize things.
But the sun is
there, rooted in

the sky, and
reassures.

Helix

The awakening of
attention: “life is
what happens to
us while we are

busy making
other plans", and
so we suddenly
notice what
happened
between one lack
of attention and
the other.

Surprise and
understanding.

Solar eclipse

It is of a moving
and profound
sadness, a brief
passage of a life

that remains as a
memory and a
light, which goes
away as an
eclipse. How
much pain,
abandonment,
tears, melancholy

in the unspoken
words in the
haibun, which
return in the
haiku, which has
instead a
consoling and
good sweetness:

many children
who did not grow
up, a myriad of
stars high in the
sky.

Chocolate
The distance

between desire
and anticipation
with the reality of
an event.

Even a single
tree represents a
forest: passing
from the symbol

to reality often
leaves a bad
taste in the
mouth.

Beyond physics
Almost amusing,
the "legends" and

childhood beliefs,
never questioned
because they are
part of the fabric
of our growth,
persist in
adulthood and
remain until

someone points
out to us their
incongruity.

Little white bunny
Tenderness,
complicity, the
first death to deal

with, which is also the death of childhood, as well as a pet animal, which was a full-fledged member of the family.

The wind never
stops high, and
so do the
memories.

Snow

Tenderness of
memories,

sweetness of a
life spent
together. White is
the leitmotiv of
haibun and haiku.
The black and
white of the film
indicates that

there is not only
beauty
(memories, the
time which had
been passed
together,...), but
also its
counterpart as a

necessary
balance. There is
not only light, but
also darkness,
personal and
others' (again the
theme of the
eclipse).

Declaration of
love: the two
snowmen that
still, after a long
time, kiss and
spend their lives
together.
But you know, the

snowmen last a
season ... is it an
indication of the
difficulty of
carrying on each
relationship with
the same initial
joy?

Accidental meeting

It is a love story
in a few words,
almost a film
script: feelings,
strategies, typical
of the first

encounters and
love pursuits are
outlined. But the
story takes
another direction,
that of impossible
love and
melancholy of

events which, in
the plot of our
lives, cannot be
realized. Blue
eyes and
cornflowers share
a similarity, but
the love that fills

the first ones is
not possible.

Parting

"Parting is such
sweet sorrow"
says Juliet to
Romeo in the

most famous love
tragedy in the
world. Separation
is a sweet
sorrow, because
one knows or
hopes to reunite
again. The

greatest pain is
being separated,
going from "us"
and "ours" to
"me, you, mine,
yours". This is a
pain that does not
only have to do

with love or
friendship, it is a
fundamental
problem of the
person (“mask”),
of the individual
(that means
“what is not

divided, what is
single”):
self-referential
thought, never
being united, as a
human being,
with others (as a
group, work,

family,
relationship,
friendship, ..), not
"feeling" others
(empathy). And in
haiku the
dichotomy
returns.

Again light & dark
(as an eclipse, a
dichotomy).

Today

A whole, poetic,
day in seven
lines. But hope

does not die, it
falls asleep,
wanders in
dreams and
awakens every
morning. The
stars may be
distant, but

something always
reminds us of
their existence.

*A private
conversation*

As in the film

"Das Leben der

Anderen” (The Lives of Others), someone listens to a conversation between a man who speaks on the phone and a woman whose

words are not
heard. It
becomes almost
a game to
imagine the
answers.

Accusations,
excuses,

misunderstanding

S,

misunderstanding

S,

misunderstanding

S ...

Artificial tears

The real tears are missing, the learning to "feel" and stop behaving like a computer is missing. This is clearly said in

haiku.

Without a watch

This haibun is
also along the
same lines as the
previous one: one
of the clock

hands breaks, the
unity made of two
breaks, and the
individual alone
no longer knows
how to proceed,
how to mark
his/her own time.

On the contrary,
nature is perfectly
capable of doing
it: when the sun
hides on the
horizon, the sky
darkens, but
makes the stars

visible, able, like
the sun during
the day, to show
us a direction and
a time.

Sunflower field
And again, along

the lines of the
previous two, this
haibun: if we stop
being
"individuals",
undivided, single
and separate
from others, we

can realize the
truth: ours, of
other persons, of
things and
events, and
recover DIGNITY.
Slowing down to
have,

paradoxically,
more time.

Quality time, for
us and for those
who are dear to
our heart, and not
time for haste,
time to fill only

with "things to do"
and not with
moments to
remember.

Dazzling light

Again a contrast
between light and

darkness,
between light and
dark, another
eclipse, as if
waiting for an
epiphany that
allows us to
merge these

opposites. Black
hole and
luminous hole,
both swallow
those who
approach them,
both make those
who pass through

them invisible.
What will come
out on the other
side?

Seasons
Shared emotion
does not

separate, even
from a distance,
but unites.

Wind

Poetic, a middle
season between
autumn and

winter, an age in
which everything
can still happen
and every desire
can come true,
such as seeing
Venice before it
sinks.

Mother

Maternal
presence and
importance, a
mother who
remains in
memory and in
what we have

become, an
example to
follow, season
after season.
Maybe she's
gone now, it's a
winter night with
a crescent moon

that is fed with
light, the light left
by the mother to
the growing
daughter
(pregnancy?).
The daily death of
the person we

were and the
birth of something
always new.

Old photo

The light of a
train that passes
in the night is

similar to family
photographs:
many are no
longer there and
seeing them in
the photographs,
now unchanged,
now young

forever, younger
than us, our
children, gives a
sense of
tenderness and
yearning and
regret. Little is the
time between

sunset and
sunrise, marked
by the memories
that remind us
not to lose it. Not
a clock, but a
cuckoo or a
cuckoo clock:

again nature that
gently reminds us
that our time is
limited and that
we too, tomorrow,
will be a memory
for those who
come after us. It's

up to us to decide
what kind of
memory we want
to be. It can be a
game: what they
will think of me
tomorrow is given
by how I play my

cards today with
those who are
dear to me.

High lake

A beautiful and
poetic
representation of

life, a path that
climbs a
mountain. But we
know that there
are poisonous
snakes, one for
each of us. All
our negativities

can bite us,
poison the path,
force us to
regress, to go
back on our
steps; they can
also hurt those
close to us along

the way. The
forest is
wonderful (Lama
Pema Chödrön
"The fact that we
consider our
condition as
heaven or as hell

depends on our
type of
perception"), but
we only enjoy it if
we stop every
now and then to
admire it, feeling
the heart and

breath full of joy.
If we walk we
must pay
attention to our
snake. When we
overcome the line
of trees, the
worries, the

disappointments,
the fear, .. a lake
that reflects the
sky lies ahead of
us. Even the
shadows, our
shadows, lie
down to rest.

SUNFLOWER FIELD, Haibun di Ludmila Balabanova, recensione di Antonella Filippi

Scritto da Super Amministratore

Martedì 26 Maggio 2020 07:42 - Ultimo aggiornamento Giovedì 28 Maggio 2020 16:19

SUNFLOWER FIELD, Haibun di Ludmila Balabanova, recensione di Antonella Filippi

Scritto da Super Amministratore

Martedì 26 Maggio 2020 07:42 - Ultimo aggiornamento Giovedì 28 Maggio 2020 16:19
